IL CASTELLO di UDINE

PERIODICO SETTIMANALE

Anno II — N. 167 POPOLARE DEMOCRATICO Domenica 11 Dicembre 1892

Esce alla Domenica

Condizioni d'abbonamento: Soci sostenitori, per un mese L. 0.50, Anno L. 6 — Soci operai, per un mese L. 0.30, Anno L. 3. — Uffici di Direzione ed Amministrazione Via Belloni, 5.

Un num. cent. 5, arretrato 10

LA SITUAZIONE PARLAMENTARE

A dir vero fino ad oggi assai pochi pronostici che abbiano un po' di probabilità si possono fare intorno alla situazione parlamentare perchè tutte quelle lunghe pratiche inerenti all'apertura d'una nuova legislatura assorbono quasi per intero le brevi sedute. — Però a mio avviso, tre fatti soli meritano di venir registrati sia per la loro importanza come perchè servono a darci le prime avvisaglie di lotte future e sono, direi così, il termometro misuratore della temperatura, per la prima volta registrata, dell'ambiente delle due camere. A dir vero è una temperatura alquanto afosa, l'aria è pesante ed il cielo non è spazzato da alcuni nuvoloni forieri di tempesta che sorgendo sull'orizzonte *di destra* tentano di estendersi e fondersi con quelli *dell'estrema sinistra*, sorretti ed aiutati da qualche raffica timida ed indecisa che sorge dai *centri*. — Ho detto che tre fatti soli meritano di essere registrati: il primo risponde al nome proprio di Giuseppe Zanardelli, il secondo a quello comune di catenaccio nello zucchero, ed il terzo a quello comunissimo di un ex sgherro borbonico.

Cominciando dal primo è certo che noi non possiamo che rallegrarci di veder occupato l'altissimo posto di presidente della camera elettiva da un uomo che per la più ampia libertà ebbe sempre un culto che, pur non dimenticando gli errori, dobbiamo riconoscere che militò sempre nelle file della democrazia. Ed invero se non ci fossero state che quelle 160 schede bianche gettate nell'urna da vecchi ed intransigenti conservatori, basterebbero a far concludere che ciò che è di spauracchio a feroci moderati riesce a vantaggio dei democratici sinceri. — Per me la scheda bianca è l'arma degli imbelli, di coloro che non osano avere un'opinione, come una vile lettera anonima che vorrebbe scagliare un dardo velenoso perdendosi nell'ombra. Però quelle schede discretamente numerose indicano due differenti fatti. Ci dicono anzitutto che il ministero Giolitti non può contare, come già Depretis e Crispi, nelle file dei conservatori o meglio d'una parte di essi, ci dicono poi che il tentativo di ricostruire i vecchi partiti politici è in parte riuscito. Nè col dire *« in parte* riuscito » credo d'errare perchè da un lato abbiamo a destra un discreto nucleo di conservatori ancora incerti e troppo avezzi a curvar il dorso a tutti i ministeri; dall'altro un numero stragrande di gente senza opinioni politiche, gente pronta a votare col più forte ma prontissima a schierarsi contro non si tosto il vento muta verso: quella gente che Crispi a sue spese conosce molto bene e che ha servito a rovesciarlo il 31 gennaio. — Posta così in chiaro la situazione del gabinetto credo impossibile il poter fare delle previsioni e ciò in omaggio alla massima non mai mentita che quando ai partiti politici non presiedono le idee ma le persone, quando coi nomi di destra e sinistra non si indicano che leggere e piccolissime differenze di programma che si mutano in personali amicizie ed aderenze, tutto l'organismo parlamentare è barcollante, incerto, sfiduciato a sè ed al pubblico. — Con un altro atto di autorità ha Giolitti inaugurato la legislatura, dopo quello dell'esercizio provvisorio, e fu a mezzo del decreto reale che impone il catenaccio sugli zuccheri. — A dir vero il Giolitti scorda troppo presto le promesse fatte sia nella sua relazione-programma, sia nel suo discorso a Roma dove maggiori tasse diceva di non imporne. Ma che direttamente si colpisca con nuove imposte il contribuente o indirettamente si vincoli sempre più il libero svolgimento del reddito nazionale a me sembra proprio tutt'uno. — Giolitti ha fatto un po' come quell'amante la quale addormentato lo sposo con delle parole s'è gettata in braccio ad un altro e per tutta scusa ha detto: io non ho mancato alla parola, io ho promesso d'amare te solo tanto è vero che per sola simpatia ho ceduto all'altro. — Volgarmente la ragazza si chiamerebbe civetta, S. E. Giolitti lo diremo *«uomo politico»* però è una politica pericolosa perchè con questi principii si corre il rischio di capitombolare con poca speranza di ridrizzarsi. — E passiamo a Palazzo madama. Quivi si urla e si grida all'anarchismo, quei poveri vecchi venerandi se ne sentono dire di tutti i colori, ma è certo che il gracidar delle rane non arriva fino a loro. — Escluso a priori che essi abbiano voluto, anzi neppur potuto pensare a colpire con il loro voto la Corona perchè nominati con decreto reale, conservatori quasi tutti, rispettosi delle istituzioni fino alla venerazione uno scatto di gioventù che voglia discutere lo Statuto è assurdo. Dunque è inutile chiamarli anarchici; li chiameremo invece uomini di cuore e bravi maestri nel dar lezione di dignità a certi ministeri. Uomini di cuore; perchè è giusto, è santo che in una assemblea di patrioti non trovi posto chi, quale scherro di nemici odiati dall'Italia, li ha sempre perseguitati maestri di dignità, perchè è ignobile abusare d'un articolo inopportuno dello Statuto, per far ascendere all'alta carica chi non la merita tutto a scopi elettorali per sbarazzare cioè la via a qualche creatura del ministero. Che uno dei moventi del voto sia stato quello di mostrarsi avversi al Gabinetto lo credo e mi piace anzi. O che! voleva forse pretendere S. E. Giolitti di trovare anche in Senato quella compiacente maggioranza che gode alla Camera elettiva?.. Questo nobilissimo atto del Senato tragge invece i non rabbiosi partigiani del Ministero a studiare se non sia bene una buona volta di dare maggior libertà d'azione al Senato rendendolo elettivo e non vincolarlo ad un decreto reale. E per oggi basta.

Il Vice.

Corone di discorsi

Il *tale* Ministro nel suo discorso ha detto..., il *tale* altro nel banchetto tale ha espresso..., ambi hanno pronunciato le tali grandi promesse..., il discorso della Corona promette....

Corona di discorsi!! Fatti, fatti, attende il popolo d'Italia, e non discorsi! Son trent' anni che il popolo si fida di parole, e trent' anni sono scorsi senza effetto alcuno! Che dissi? Senza effetto alcuno? Di male in peggio, andammo, ad onta che discorsi d'ogni stampo, discorsi di ministri... *corone* di discorsi, abbiam promesso al popolo un sollievo.

Operai e proletari d'Italia, quale frutto n'ebbero da quei discorsi d'ogni fatta, discorsi di ministri.... *corone* di discorsi? Nulla! non una legge che li protegga contro il vilipendio del loro diritto, non una disposizione che li circondi d'un po' di speranza nell'avvenire, non un' opera che sia là a testimoniare che le promesse d' uno solo dei discorsi abbiano avuto effetto.

Hanno dovuto sollevare la voce; hanno dovuto aprire da sè stessi la via all'emancipazione; hanno dovuto studiare il mezzo d'uscire dall'ingiustizia dello stato attuale; hanno dovuto riunirsi compatti e concordi, e prevenire i ciceroni che ***chi soffre, può molto quando è stanco di soffrire!*** Hanno dovuto imporre a sè stessi maggiori disagi, maggiori sofferenze, pur di avvanzare nella via dell'emancipazione, pur di raggiungere il conseguimento del loro ideale: Il diritto!

Da trent' anni a questa parte, si son fatti tanti discorsi - *corone di discorsi* - e mai si ottenne l'effettuazione delle promesse. La voce del popolo ha *cominciato* a protestare in modo risoluto: ciò sembra che approdi a buon porto: Orbene! Operai, proletari, popolo d'Italia, franco erompa dal vostro cuore il grido:

Viva la concordia, la democrazia, l'emancipazione!

Sicut Est.

PENSIERI e MASSIME

— Una repubblica deve sapere che la sua vita è a patto d'una *Santa alleanza di popoli:* e che ogni suo passo deve tendere a prepararla e fondarla. *Mazzini.*

— Il prodotto è e dev' essere del produttore, la terra è di chi la coltiva, ed ogni altra mano che si stenda nel frutto è ladra. *Bovio.*

— Fu mia cura, in tutte le mie opere, il mostrare che l' ammontare dei profitti non può giammai accrescersi, se non mercè di una diminuzione di salari. *Riccardo.*

— Le guerre che si fanno a vicenda due popoli per comando dei re somigliano a colpi vibrati e rimandati in tempo di notte fra due amici eccitati da un perfido istigatore. Ricomparisca il giorno; s' abbracciano e si vendicano su chi gl' ingannò.

ALTRA LEZIONE ALL'ITALIA

Nel numero antecedente abbiamo pubblicato un articoletto di confronto fra i magistrati d'Austria e d'Italia, ora pubblichiamo un altro articoletto di confronto fra Russia e Italia, inerente ad una legge contro l'usura; legge che in Italia non si è mai pensato, mentre la Russia c'insegna:

« Il consiglio dell'impero di Russia sta studiando un progetto di legge contro l'usura, a termini del quale, ogni interesse sorpassante l'aggio dell' 8 1|2 per cento sarà considerato come strozzinaggio.

« La persona riconosciuta colpevole del delitto, incorre in una pena che si estende da 4 a 16 mesi di prigione.

« Se il prestatore, per dissimulare il delitto comprende nella cifra del capitale prestato gli interessi da usuraio che egli pretende, la pena non potrà essere inferiore a due anni di prigione.

« Se invece il delitto è stato commesso a danno di minorenni o di persone deboli di mente, il colpevole sarà condannato ai lavori forzati ed anche alla deportazione nel paese del sorbetto gratis, cioè in Siberia ».

Legislatori accademici d'Italia, imparate!

POVERI OPERAI

La condizione degli operai non ha migliorato....

L'accrescimento della ricchezza non giova che a un piccolo numero di famiglie: lo sviluppo dell' industria, l'applicazione di nuovi procedimenti, la scoperta di nuove macchine fruttano ai pochi che fanno lavorare, non ai moltissimi che lavorano: peggiorano anzi talvolta, non per cause intrinseche, ma per mancanza d'una buona organizzazione dei lavori, la situazione degli ultimi.

Dappertuto.... l'operaio vive, generalmente parlando, una vita povera, stentata precaria per giungere a una vecchiaia inferma squalida, senza soccorso.

Dappertutto, privo di terre, di capitali e di credito, costretto a procacciarsi la vita d'ogni giorno col lavoro d'ogni giorno e posto a fronte d'uomini ricchi d'oro, di possessioni e di credito, *l'operaio non è libero contraente ma schiavo:* la sua scelta sta tra la fame e la mercede, qualunque sia offerta da chi l' impiega.

E questa mercede è un *salario:* un salario, spesso insuficiente ai bisogni della giornata, quasi sempre inferiore all'importanza dell'opera.

Quindi l'impossibilità dei risparmi, quindi la miseria assoluta, irreparabile, delle migliaia a ognuna di quelle crisi che affliggono quasi periodicamente il commercio.

E a siffatta crisi di miseria niun altro rimedio per l'operaio che l'avvilimento dell'elemosina, con qualunque nome si chiami, dove la pietà dei privati o la prudenza dei governi provvede; e allora, le leggi e le punizioni cieche, ingiuste, crudeli, perchè statuite da uomini che non hanno provato mai gli orror, della mireria, e perchè guardano solamente al fatte non ai *motivi* del fatto.

Una vita povera e un letto di morte in un ospedale: ecco quanto la società del decimonono secolo procura in quasi tutti i paesi — milleottocento e più anni dacchè la voce d'un santo, accolta come divina, dichiarò tutti gli uomini *eguali fratelli e figli di Dio* — ai due terzi almeno dei membri che la compongono. *Mazzini.*

Così scriveva ancora nel 1840, il gran Maestro che ora riposa a Staglieno. E, pur troppo, stanno ancora in acconcio queste veridiche sentenze, checchè ne dicano i fautori del tanto strombazzato progresso moderno.

SOCIETÀ

Società vorrebbe dire affratellamento, comunione di principio, vorrebbe dire unione di sforzi a conseguimento di un fine.... ecc. E, se di comune concetto, dotti e sociologi allo scibile umano aggiudicano il titolo di *Società*, ei vuol dire che s'è pur dovuto convenire che un medesimo fine, una comune idea dovessero guidare tutti gli uomini attraverso le vicende ed i bisogni della vita. Perchè codesta definizione avesse potuto rimanere retaggio dell'uman genere, dall'epoca più remota fino a' nostri dì, ei significa che ancora nulla sorse di tanto potente contro i giudizi di qne' che furono, a far sì che il loro concetto sull'uomo, e sulla sua esistenza, avesse dovuto cambiarsi alcunchè.... Alla grande famiglia umana hanno dunque dato il nome di Società, e questo nome ella sempre ha conservato, ad onta che sia stata divisa in tante e tante sciagure e malanni, e contese; e tutti i partiti che ad ogni tempo, vuoi per saziamento di ambizione, o per vanità di carattere, o per egoismo di cuore; o per fanatismo di gloria, o per retto pensare, sorsero a dividere la stessa in un numero infinito di reparti, non poterono mai, nè mai vi s'accinsero, giudicare che quei che furono avessero sbagliato nell'unire sotto tale definizione l'uman genere tutto. Or dunque ne riesce dimostrato che se tutti questi partiti riconoscono incontestabilmente giusta l'applicazione di cotesto *nome*, hanno altresì riconosciuto, fin dall'epoca più remota scendendo a' giorni nostri, che gli uomini hanno dei fini comuni, il conseguimento dei quali è l'oggetto della Società, e le difficoltà a conseguirli sono le vicende della vita, e le discordanze nei pareri. — Quale è questo fine? In altro mio articolo io ebbi a dire che l'uomo viene al mondo per morire, e che comune fase a tutti è questa: *Una nascita, una esistenza, una morte.* Questa è quella che impose Dio, o fato; ma gli uomini per naturale inclinazione, per tendenza innata in loro convennero universalmente di prefiggersi a fine comune il miglioramento di sè stessi e di tutto l'uman genere, e la riduzione dell'ambiente in cui vivono allo stato da appagare i bisogni d'ognuno. Senonchè cotesta società, per essere cotanto estesa e numerosa, era necessario, che venisse suddivisa in tanti gruppi, agenti ciascuno per proprio conto, ma nell'interesse di tutta l'umanità; e non potendosi pel grande numero dei suoi componenti accedere al bene comune senza che una forza maggiore ne unisse i discordi pareri sul modo di conseguirlo, trovossi indispensabile investire taluni di quell'autorità che fosse capace di collegarli, sia coll'armonizzare della ragione che colla repressione anche forzata di casi pei quali, ove non fossero stati repressi, avesse il bene minacciato di scapitarne. A tali incarichi i primi uomini eleggevano gente che per senno superiore, e per prove date non dubbie, avessero realmente avuta l'idoneità; e per alcun poco poterono le cose, se non andare perfettamente, almen sembrare che quello fosse stato il vero cammino per giungere alla meta. Ma ben presto le passioni malvagie, innate nell'uomo, misero mano a degradare la costituzione di codesta società. Giacchè gli uomini che per e lezione dei fratelli saliano ad un grado nella società stessa, dimenticando che alla medesima doveano quelgrado, si credettero superiori a tutto il rimanente e cominciarono a guardare disdegnosamente i loro simili; giungendo talvolta la perversità di vanitoso sentire, a far sì che qualche uomo non inorridisse di calpestare ogni umano e divino limite, facendosi adorare qual Dio! Quel principio di superiorità che l'uomo aveva dato all'uomo sull'uomo fu dall'uomo bentosto fatto *pesare* sull'uomo, e l'uomo dall'uomo fu sacrificato all'ambizione ed all'egoismo dell'uomo. Ne nacquero dispiaceri sociali di non lieve danno, imperochè i meno potenti, ed i nulla potenti, vedendosi per tal modo traditi incominciarono a dimostrare un debole malcontento che andò man mano animandosi, finchè fattosi grande agguagliò, superò in potenza il potere dei tiranni.

Nacquero odii, antagonismi, congiure, civili discordie, corse sangue a rivi, ed il fine propostosi dalla società, in pria paralizzato, subì un regresso, che impostosi costante nell'umano consorzio, ognor più serve d'inciampo al maturarsi della concordia degli uomini, ed al loro materiale e morale benessere. Vi furono tempi in cui dappertutto soleano i ricchi e potenti calpestare ogni umano sentimente per soddisfare il proprio egoismo, e la propria ambizione, ordinando spargimenti di sangue, e torture inaudite, onde reprimere la manifestazione ostile all'indignazione generale che a' loro atti apponevasi. Solo leggendo la storia della nostra Italia, ne troveremmo ad ogni periodo di codeste traccie di delitti degli uomini saliti a signoreggiare sui loro fratelli; la storia degli altri paesi non n'è meno ripiena. Ma pure ad epoche in cui la ferocia e le violente passioni ebbero maggior sfogo, ad epoche in cui ogni sentimento umano aveva ceduto il posto a rivalità di potere, a corruzioni d'ogni fatta, successero anche tempi di relativo miglioramento sociale; e fu si in epoche non lontane in cui parve che gli uomini da celebri ed umanitari ingegni guidati a sentire la bellezza del vero, volessero nuovamente affratellare le idee e collo studio e col lavoro, e con lodevoli sociali riforme, tentarono ripianare la via alla società fino allora calpestata nelle sue aspirazioni. Ma que' tempi furono di brevissima durata, inquantochè le passioni, le invidie, gli astii di classe, l'egoismo di cuore, non vollero del tutto abbandonare la vittima loro: l'uomo; e, per peco assopite, queste passioni risvegliaronsi poi, e giunsero all'epoca in cui noi viviamo accompagnando sempre l'uomo nei suoi atti e ne' suoi desideri.

A' tempi in cui viviamo coteste passioni si sono maggiormente ridestate in taluna classe, quantunque i passi fatti nello studio sociale siano di capitale importanza. Le classi più agiate della società hanno dimenticato le meno abbienti in quanto rifletta il diritto comune, e facendo eco all'egoistico proprio sentire, hanno ridotto il povero a morire di fame ed alla privazione di ogni godimento materiale, intellettuale e morale. Le classi sociali, cercano oggi di prevalere incessantemente, accanitamente le une sulle altre perchè un senso di maligna ambizione le spinge a signoreggiare, una riprovevole passione le guida a cercare di riprodursi a vicenda nelle concorrenze, nei puntigli: — e chi ne soffre? Ne soffre colui che sino a stette sempre docile e mansueto a lavorare per sostenere la propria famiglia, colui che pose in opera tutte le forze acchè le sue braccia producessero capitale, colui che, più d'ogni altro, meritando compenso e premio, riceve in cambio miseria e dolori; colui che da mane a sera consuma la vita ed aguzza l'ingegno a pro' del lavoro, colui che, meno pretenzioso di alcuno, s'accontenterebbe di ben poco per essere felice, e gli è negato anche quel poco. Egli è l'operaio, l'uomo che suda per l'onore e pel decoro; l'uomo che cerca lavoro per vivere.... e che invece del lavoro acquista una vita ch'è peggio del morire.

Guardate! quel povero operaio muore sotto gli stenti, ed il suo lavoro non viene retribuito a seconda del merito; egli dopo aver estenuate le sue forze ha appen ritratto quanto basta per provvedere un pane alla famiglia. Ma ciò non basta *alla famiglia*. O signori borghesi, *ninuo può sapere meglio di voi* quante cose occorrano *oltre un pane* per vivere bene. Ora l'operaio non domanda di *viver bene*! egli vi domanda che gli diate lavoro, che glielo paghiate quello che vale, che limitiate le concorrenze fra voi che sono tutte a di lui scapito; così potrete giovargli, portandolo non all'agiatezza, ma almeno a quella comodità che valga a ritemprargli un po' le fibre dopo una giornata di faticoso lavoro. Voi, borghesi, avete bisogno dell'operaio, perchè se a voi mancassero quelle braccia che producono il vostro capitale, dovreste rinunciare a tante delizie! Ordunque cosa vi domanda quest'operaio? Lavoro ed equità! Domandate, oh domandate agli operai cosa vogliono e sentirete quale nobiltà nella loro risposta! Essi vi risponderanno:

« Decorosamente condurre la propria « esistenza, trarre dal proprio lavoro la « soddisfazione d'un'anima onesta, vivere « onorati e liberi, sacrificare noi stessi al « bene della patria, del progresso e della « civiltà, versare tutto il sangue delle nostre « vene per la libertà. . . . .

« *Vogliamo l'equità, il leale ed onesto « miglioramento delle nostre condizioni « rispetto alle altre classi sociali...* vo« gliamo essere degni figli d'Italia, *signori « di noi stessi e sostegno dei nostri figli*,

Sicut Est

La miglior dote per una ragazza, è la bellezza: Verissimo! ma 968.750 Lire, e cioè quasi un milione, sono tale dote da far piacere... tutte le ragazze. 968.750 Lire si possono guadagnare con un biglietto della Lotteria di Palermo, ed uno della Lotteria Italo-Americana, cioè con due lire.

All'ombra del campanile

Leggende veneziane.

La conferenza tenuta venerdì dal chiarissimo prof. Dino Mantovani nel R. Istituto Tecnico, sul tema « Leggende Veneziane » fu gustata da scelto e numeroso pubblico, con vera soddisfazione.

La facilità e chiarezza e sapere con cui il professore Mantovani svolge i suoi temi, vanno altamente elogiati.

50.000 lire sottratte.

Il giorno 7 corr. la Banca Nazionale (Sede di Bologna) spediva alla Sede di Udine una ingente somma di valori, in quattro pacchi postali, che regolarmente venivano venerdì consegnati al sig. Vittorio Nucci e sig. Galliussi Giacomo della Banca Nazionale.

Visitati i sigilli, lo stato dell'involto, ed esaminato diligentemente ogni pacco, risultò che erano in perfetto ordine.

Senonchè all'apertura del terzo pacco con grave sorpresa, trovossi che lo stesso non conteneva, come avrebbe dovuto, 50 mila lire; ma conteneva invece della carta d'involti.

Evidentemente si tratta di furto eseguito con astuzia; del quale informate tosto le autorità, fu immediatamente iniziata la ricerca dei colpevoli.

Ma, chissà poi se li troveranno?

Carità cristiana.

Ci pervenne la seguente con preghiera di pubblicazione:

Nella trattoria di Emanuele Natalicchio di Cividale, appresi il seguente fatto, che verificai esatto, dichiarandosi pronto il danneggiato a testificare la realtà.

Certo Degano Leonardo di Forame, andava creditore verso il prete Don M. S. e fratelli, di l. 50 per lavori fatti.

Questo credito non gli veniva mai soddisfatto, ed il povero diavolo avea estrema necessità del denaro; ed avrebbe volentieri perduto qualche cosa pur d'avere prontamente una parte del credito suo.

Recatosi in Udine a parlare col sacerdote Don M. S., questi avvistosi del bisogno in cui versava il creditore, non si vergognò, dopo ripetute istanze, ad offrire al Degano l. 5 a saldo delle 50.

Il Degano, stretto dalla necessità e dalla noia, riceveva quindi l. 5 e firmava la ricevuta di saldo delle 50 lire.

Questa è carità critiana! M. G.

La pensione dei reduci.

Un nostro amico ci scrive:

In seguito alle ultime disposizioni governative, venne accordata una pensione a diversi reduci delle patrie battaglie, i quali aveano all'uopo presentati i documenti necessari. Ma questi, ai quali fu accordata, non rapprensentano nemmeno la metà dei ricorrenti.

Ora l'altra metà, che ha titoli indiscutibili presentati come gli altri, perchè non gode della pensione stabilita? Che sia la solita parità di trattamento che di quando in quando si fa viva nel nostro felicissimo regno d'Italia? *Mah.*

Chiacchiere.

Mio Dio che brav' uomo, mio Dio che cima di Giureconsulto (giacchè costui non può essere altro che un famigliare d'*Astrea*) si de' celare nei panni... illustri di quel signore il quale giorni fa, nel *liberalissimo «Friuli»* di carta straccia, prendendo le mosse da una voce, più o meno fondata, che cioè il ministro guardasigilli dell'Austria intenda proporre una legge restrittiva, *ut ante*, del numero degli avvocati, chiude la sua fanfaronata con questa apostrofe, abbastanza barocca, all'indirizzo del nostro *idem idem* d'Italia. Attenti veh! « Ah, Eccellenza Bonacci, se venisse anche a lei una così buona idea come quella del suo collega austriaco della giustizia!... Se anche lei pensasse di chiudere le porte dei tribunali agli avvocati *di scarso valore intellettuale e morale!* » E perchè non soggiungere: Eccellenza Bonacci! *in primis et ante omnia* dia il passo al mio signor *Me* e a que' pochin pochini, che sebben non m'agguaglino, pur mi stanno appresso ***d'alto valore intellettuale e morale !?*** Gli altri tutti, creda pure Eccellenza, sono pretta marmaglia, un branco di cretini, di farabutti d'azzeccagarbugli e peggio. Mo che brav'omo, mo che cima di Gireconsulto.... abbasso il cappello!!! *Nanni.*

(V. *Friuli* 7 dicembre 1892 n. 291 sotto la rubrica: *Per limitare il numero degli avvocati*).

Il Pitiecor stimola l'appetito e rinvigorisce

L'on. Riccardo Luzzatto a Oberdan.

Rileviamo dai giornali che i giovani repubblicani ed i reduci dalle patrie battaglie di Pavia invitarono il deputato di San Daniele, on. Riccardo Luzzatto (acquisto prezioso fatto dall'estrema sinistra nelle passate elezioni) a tenere il giorno 18 corr. in quella città una conferenza in onore di Guglielmo Oberdan.

Non v'ha dubbio che l'esimio patriota, nostro concittadino, saprà bene interpretare le alte e generose ispirazioni del martire triestino che fece olocausto della propria vita sull'altare della patria per una nobile idea.

Gli asilli notturni

o pubblici dormitoi, saranno prossimamente un fatto compiuto. E noi ci rallegriamo che, *per i primi*, abbiamo esposta l'idea che venisse anche a Udine attuata una così benefica e caritativa istituzione.

E ringraziamo vivamente, tanto l'esimio nostro sindaco cav. Morpurgo, che per primo raccolse il nostro pensiero, quanto gli altri giornali, principalmente la «Patria del Friuli», che propugnarono per questi asili, e tutti quei pietosi nostri concittadini che mostrarono *coi fatti* il loro buon animo, a che questa umanitaria istituzione avesse suo compimento a vantaggio di chi non ha una pietra ove posare il capo.

Riguardo poi alla località, noi, senza pretesa d'imporci, riteniamo la migliore e la più centrica quella dell'Ospital vecchio, ove si trovano molte stanze disabitate. Del resto la stagione incalza; giovedì notte fu trovato un'infelice sulla strada quasi assiderato e... *videant Consules!*

Biblos

Al Teatro Minerva.

Questa volta abbiamo una di quelle poche Compagnie di operette che veramente si possona dire « buone ». Gli elementi dei quali si compone, sono quasi tutti artisti, bravi, sichè riscuotono seralmente gli applausi più meritati.

Quello poi che concorre a che le rappresentazioni siano attraenti si è, oltre che la messa in scena proprio amirabile tanto per il vestiario elegantissimo quanto per le scene, il fatto che la Compagnia ha un repertorio vasto assai, e nel quale figurarano tutte o quasi tutte le più belle produzioni in fatto d'operette.

De' quali, quelli che finora furono rappresentati, riscontrarono il gusto del pubblico; ma specialmente il *Duchino* che, in recita venne egregiamento dato. Quella signora Giulia Palombi fu un Duchino veramente simpatico vuoi per il canto vuoi per la drammatica; l'istitutore Baccello, da tutti ammirato.

Anche lo *Campane di Corneville* sortirono buon esito. Ma per converso la *Figlia di Madama Angot* non è certo il cavallo di battaglia della Compagnia. Se si ammirano la toilette e la festività della Parmigiani (Claretta) e della Magnani il resto fu un pochino scadente. *La Gran Via* fu applauditissima, meritatamente. Una messa in scena quale da lungo pezzo non si vedeva sui nostri teatri,

Ammirata la Magnani che fu una servetta veramente insuperabile, e che fece andar in visibilio il teatro pieno zeppo.

Insomma possiamo dire di avere una buona Compagnia. ed è sperabile che il concorso dei cittadini anche nei giorni non festivi la trattenga lungamente tra noi.

L'Araldo,

Banda militare

Programma dei pezzi che la banda militare eseguirà oggi dalle ore 1 alle 2 1[2 pom. in Piazza V. E.

1. Marcia «Ricoado»	Corbelli
2. Rimembranze «I Pescatori di Perle»	Bizet
3. Valtzer «Maniere Eleganti»	Strauss
4. Ballabili nell'opera «Guarany»	Gomes
5. Pott-Pourr «Amleto»	Tomas
6. Polka	Roggero

Oltre la rachitide,

la clorosi, gl'ingorghi glandulari e tutte le altre malattie di languore, l'Acqua ferruginosa ricostituente inventata dal dottor Chimico Mazzolini di Roma è potente rimedio contro tutte le forme isteriche che per anemia si sviluppano nelle giovinette all'epoca della pubertà. Coliche, convulsioni, sussulti muscolari, stringimenti alla gola (globus isterim), tosse secca, agitazione etc. etc. La calce ed il ferro in essa predominanti combinati con un acido conosciutissimo per la sua facoltà digestiva s'insinuano nel sangue che ne difetta colla più grande facilità, lo riportano alla sua crasi normale e ci fanno scomparire in conseguenza i disordini nervosi prodotti

appunto dall'alterata proporzione, o dalla mancanza in essa dei detti elementi. L'acqua ferruginosa ricostituente si fabbrica e si vende in bottiglie da L. 1.50 nello stabilimento chimico farmaceutico via 4 fontane N. 18 e presso le principali farmacie. Per pacco postale di 2 bottiglie (dose per una cura) aggiungere cent. 70. Queste bottiglie sono confezionate come lo Sciroppo di Pariglina.

Deposito unico in Udine presso la Farmacia di G. Comessati — Venezia, Farmacia Botner alla Croce di Malta — Farmacia Reale Zampironi — Belluno, Farmacia Forcellini — Trieste, Farmacia Prendini, Farmacia Paroniti.

LA POPOLARE

Associazione di Mutua Assicurazione sulla Vita dell' Uomo

fondata sotto il patronato degli

Istituti di Credito Popolare e di Risparmio

premiata con medaglia d'oro all' Esposizione Operaia di Torino.

Presidente onorario: LUIGI LUZZATTI ex Ministro del Tesoro

Assicurazioni di Capitali in caso di Morte, Miste, Dotazioni, Pensioni di vecchiaia.

Assicurazione per Operai a lire una mensile.

Tariffe minime. Massime facilitazioni nelle condizioni di Polizza. Premi pagabili a rate mensili. Versamenti liberi con libretti.

Restituzione dei risparmi agli associati secondo il sistema Cooperativo.

Accordi speciali colle Società di Previdenza e Cooperazione.

La Popolare è una vera Società di Mutuo Soccorso per tutte le classi della Popolazione.

Nel numero delle Banche e Casse di Risparmio che concorsero a formare il fondo di garanzia figurano due rispettabili Istituzioni cittadine: *La Cassa di Risparmio e la Banca Cooperativa Udinese.*

La rappresentanza della Società per Udine e Provincia è affidata al sig. UGO FAMEA - con Ufficio in Piazza Vittorio Emanuele Riva del Castello n. 1.

Si ricercano abili Agenti in ogni Capoluogo di Distretto.

LA MEDICINA D'UNA RAGAZZA MALATA

Chi non conosce la splendida commedia di Paolo Ferrari, la quale appunto porta questo titolo? Il commediografo pone in scena uno dei tanti episodi onde è ricca la vita odierna. Si tratta d'una simpatica ragazza la quale non potendo conseguire il suo ideale, non riuscendo a realizzare le sue aspirazioni, si affanna, si ammala, langue, sta per morire. Lo strazio dei genitori che l'adorano è indicibile; essi tutto farebbero, tutto darebbero pure di salvarla! Fortuna per essi che il dottore a cui sono affidati è un profondo conoscitore del cuore umano. Ed egli scopre la segreta cagione che mina l'esistenza di quella ragazza, la svela ai parenti, e questi riescono a strappare dagli artigli della morte la loro creatura appagandone i desideri. Ma in qual modo assicurare alla famiglia che si forma un'esistenza agiata? Il presente di nozze, eccolo trovato: un buon numero di cartelle della Lotteria per l' Esposizione Italo-Americana le quali assicurano la vittoria di Duecento, Trecento, Quattrocento mila lire. Un numero costa Una sola Lira e concorre alle 4 irrevocabili estrazioni (31 Dicembre 1892 — 30 Aprile — 31 Agosto — 31 Dicembre 1993). Vi sono i gruppi da 5, 10 e 100 numeri, e costano rispettivamente 5, 10, 100 Lire. Questi ultimi peró hanno la felicissima combinazione di vincita garantita e concorrono a tante vincite per oltre 700.000 Lire.

Non basta!... oltre la vincita garantita ogni centinaio completo di numeri ha diritto ad un artistico oggetto di valore, e cioè un busto in metallo-bronzo rappresentante «Cristoforo Colombo». Questo busto è un'esatta ed artistica riproduzione dell'ammirato ritratto del Grande Navigatore, ricavato dal quadro originale che esisteva nella Biblioteca del re di Spagna a Madrid ed attribuito al pennello di Antonio Rinçon, pittore celebre ed eccellente ritrattista spagnuolo.

Alla Banca F.lli Casareto, Via Carlo Felice, 10, Genova, che è incaricata dell' emissione e vendita dei Biglietti della Lotteria Italo-Americana e ai principali Banchieri e Cambiovalute nel Regno, bisogna rivolgersi d'urgenza, se si vogliono comperare fortunati biglietti.

« Per le richieste inferiori a 100 numeri aggiungere centesimi 50 per le spese d'invio in piego raccomandato ».

PICCOLA EMCICLOPFDIA HOEPLI

Sono ora usciti i fascicoli 11 e 12, ne mancano ancora 6 a completare questa Enciclopedia, che è incontestabilmente la migliore di quante si conoscono, e raduni in piccolo volume, con brevità e chiarezza, quanto di meglio si possa desiderare in ordine alle novità delle scienze, del progresso delle arti, ecc. La parte biografica, geografica e storica sono trattate con molta cura. Redattori speciali per ogni rubrica sono i più chiari ingegni d'Italia, quali lo Schiaparelli, lo Stoppani, il Ferrini, ecc., il che costituisce la migliore garanzia di serietà e di valore dell'opera gli studiosi e le persone colte le biblioteche, anche più modeste, non devono tardare a provvedersi di questa Enciclopedia Hoepli — che sarà finita nel 1893 — una pubblicazione per intenti e metodo veramente pregevole e moderna. L'editore Hoepli di Milano manda gratis 38 pagine di saggio di detta Enciclopedia, a chiunque le chieda.

Album poetico del " Castello „

La Vita.

Dicon che ansanti sotto la canicola,
laggiù, nelle campagne maremmane,
con la febbre nell'ossa e il volto macero
sudino sangue per un po' di pane.
Ma noi stiam bene, amica, al molle, al cheto
al gentil rezzo dell'occiduo sol,
smaltendo il pranzo all'ombra del querceto
od inseguendo le farfalle a vol.
Dicono che nell'inverno quando gelida
la neve cade lenta, accatastati
sopra la paglia come cani dormono
in fra luridi cenci, gli affamati!
Ma noi stiam bene qui sull'ottomana
le gambe tese accanto al focolar,
il moka sorseggiando o una tisana,
le noie della vita a sbadigliar!

ABCD.

L'avvenire.

Ho voglia di campare altri dieci anni
perchè s' ha da veder cose più belle;
vedrò l' Italia fuor di tanti affanni
starsene in pace con l'altre sorelle;
e vedrò de' tiranni spento il seme,
e Virtù e Libertà regnare insieme;
e spento il seme dei tiranni in terra,
non ci sarà fra i popoli più guerra;
e, il seme dei tiranni in terra spento,
potrò morire, e morirò contento.

...?...

Deliri d'una madre.

Chi sa dirmi ov' è andato il mio bambino,
che pur dianzi scherzava a me dappresso...?
Angiolino...! Angiolino...!
Nessun risponde ...? Oh, mi ricordo adesso....
l' han messo a riposare il mio bambino
. . . .
Zitti zitti, che dorme l'amor mio...!
Com' è bella...! non par ch'e' mi sorrida...?
co' miei baci sol io
vo' risvegliarlo, io sola! — Oimè, che strida
sono queste...? chi piange e invoca Dio...?
Ah ah! dicon ch' è morto il mio Angioletto
ah ah, poveri pazzi! ei dorme ancora
l'amato pargoletto
nel letticiuol suo bianco, ei dorme ancora,
lasciatelo dormir quel benedetto!
. . . .
Via di quà, brutti ceffi...! O che volete...?
chi v'ha chiamati.... (aiutami cor mio!)
son dei pazzi, sapete...!
dorme, ma non è morto il figlio mio.

Nanni.

Ufficio dello Stato Civile

Bollettino settim. dal 4 al 10 dicembre.

Nascite.

Nati vivi	maschi	11	femmine	14
» morti	»	—	»	1
Esposti	»	1	»	—

Totale n. 27

Morti a domicilio.

Federico Bassi fu Antonio d'anni 70 Battirame — Teresa Simeoni di Luigi d'anni 8 e mesi 10 scolara — Gemma Livotto di Giuseppe di giorni 10 — Giov. Batt. Scher fu Nazario d'anni 74 pensionato — Maria De Monte fu Bernardo d'anni 73 monaca Clarissa — Arturo Facci di Luigi d'anni 11 scolaro — Giovanni Bozzi fu Biagio d'anni 54 conciapelli — Adelaide Bulfoni fu Vincenzo d'anni 71 maestra elementare — Giulio Sartoretti di Antonio di giorni 17 — Luigia Gabini di Valentino d'anni 2 — Luigi Moretti di Antonio di giorni 12 — Massimo Vecchio di Pietro d'anni 1 e mesi 6 — Giulio Grosso di Luigi di giorni 5 — Angela Buri di Angelo di mesi 9 — Isabella Corazza-Ciconi fu Giacomo d'anni 80 possidente — Maria Serafini-Riva fu Giov. Batt. d'anni 57 ostessa — Luigia Pellegrini-Del Negro fu Luigi d'anni 32 possidente — Catterina Prosdocimo-Cecchini fu Francesco d'anni 76 casalinga — Valentino Cosmi di Antonio d'anni 14 scolaro — Ida Tomadini-Rizzani fu Andrea d'anni 50 possidente.

Morti nell'Ospitale Civile.

Luigi Verdoni di mesi 2 — Rosa Pittuello-Del Giudice fu Pietro d'anni 35 contadina — Giovanni Zinutti fu Giovanni d'anni 54 muratore.

Totale n. 23

pei quali 2 non appartenente al comune di Udine.

Matrimoni.

Italico Zanoni meccanico con Pierina Burei civile — Gio. Batta Cattarossi pittore con Maria Gridel serva.

GIUSEPPE VATRI, Direttore responsabile.

Un miracolo senz'esempio.

È senza dubbio quello che si sta constatando da qualche tempo di poter guarire in 48 ore le malattie segrete recenti ed in soli 20 o 30 giorni, e colla presa di semplici ed innocui Confetti vegetali, i restringimenti uretrali e malattie urinarie in genere in ambo i sessi sieno pure cronici d'oltre 20 anni!... Chi ama convincersene non ha che leggere attentamente in 4.a p. l' interessantissimo nuovo avvi o col titolo: **Miracolosa Injezione o Confetti vegetali Costanzi.**

ULTIMI GIORNI

LOTTERIA NAZIONALE

Estrazione 31 Dicembre 1892

Grande Premio di Lire

200.000

Dono ai compratori dei gruppi da **50 Numeri** della macchina a cucire "COLOMBO „

Un numero costa UNA LIRA

Rivolgersi per l'acquisto dei biglietti alla Banca Fratelli CASARETO di Francesco VIA CARLO FELICE, 10, - GENOVA, ed ai principali *Barhieri e cambiovalute* nel Regno.

LA FONDIARIA

COMPAGNIE ITALIANE DI ASSICURAZIONI A PREMIO FISSO

Società Anonime per Azioni - Stabilite in Firenze, Via Tornabuoni, N. 17 (Palazzo della Fondiaria)

Fondiaria incendio

Capitale Sociale 8,00,000 di Lire interamente versate

Assicurazioni contro l'incendio, lo scoppio del fulmine, del gas, degli apparecchi a vapore.

Assicurazioni speciali militari.

Ammontare delle assicurazioni in corso al 1 Gennaio 1892 2.275,213,387.

Presidente del Consiglio d'amministrazione. — Principe D. TOMASO CORSINI, Senatore del Regno — *Vice Presidente:* BASSI comm. GIROLAMO.

Fondiaria vita

Capitale Sociale 25 milioni di lire

Capitale versato: 12,500,000 lire.

Assicurazioni in caso di morte, miste e a termine fisso. Partecipazione degli assicurati agli utili, in ragione dell'**80** %. Assicurazione in caso di vita, rendite vitalizie immediate e rendite vitalizie differite, dotazioni per fanciulli e capitali per adulti. Assicurazioni contro i casi fortuiti di qualunque siasi natura, che possono colpire le persone.

Capitale assicur. al 31 dicembre 1891 Lire 136,625,134

Rendite assicurate al 31 Dicembre 1891 L. 481,612.,23

Presidente del Consig. d'Amm. Don ANDREA de' Principi CORSINI, Marchese di Giovagallo — *Vice Presidente:* cav. prof. TEBALDO ROSATI.

Direttore Generale **EMILIO GUITARD**

Le due compagnie Fondiaria Incendio e Fondiaria Vita, non hanno pei loro Statuti facoltà di occuparsi di speculazione qualsiasi o di altre operazioni, tranne che le assicurazioni, a garanzia delle quali, esse destinano gli ingenti capitali sociali e le riserve accumulate. AGENZIE GENERALI in tutte le principali Città — Agenzia generale in UDINE, rappresentata da **FABIO CLOZA**, Piazza S. Giacomo N. 4, casa Giacomelli.

Lavoratorio di Sarta - Modista della Signora

Anna Cecchini - Sarti

Udine - VIA CAVOUR 2 - Udine

Assume commissioni per **vestiti da signora** con puntualità ed eleganza.

Tiene un gran deposito di MANTELLI, SOPRABITI, PALETÒ, BLUSE, nonchè un assortimento di **cappelli per signora**, confezioni vestiti.

La suddetta si lusinga di vedersi onorata da numerosa clientela.

LIQUORE ALPINO

IGIENICO DI TUTTE ERBE

del Chimico farmacista

A. Maddalozzo

MEDUNO (Spilimbergo)

Liquore di sapore squisito, d'aroma delicato, rigeneratore delle forze, *digestivo.*

Preferibile pel gusto e per le sue qualità igieniche a qualsiasi liquore.

Lo si beve tanto solo come al Seltz.

Si vende nei principali caffè, liquorerie ed alberghi.

Deposito per UDINE dal signor **Giuseppe Rea** *Mercatovecchio.*

OROLOGERIA ED OREFICERIA

LUIGI GROSSI

UDINE — Via Mercatovecchio N. 13 — UDINE

Grande assortimento di Orologi d'oro, d'argento e di metallo, Regolatori, Pendole di Parigi, Sveglie ecc. a prezzi eccezionalmente ribassati.

Assume qualunque riparazione con garanzia di un anno.

Catene d'oro e d'argento, Fornimenti completi per signora, Braccialetti, Buccole, Anelli ecc. Novità in argento e in oro fino 18 carati garantito.

TOSO ODOARDO

Chirurgo-Dentista

MECCANICO

Udine, Via Paolo Sarpi N. 8.

Unico Gabinetto d'Igiene

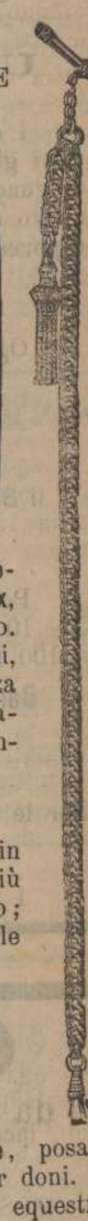
Per le malattie della BOCCA e dei DENTI

Visite e consulti tutti i giorni, dalle 8 alle 5. Si cura qualunque affezione della Bocca, e i Denti guasti anche dolorosi in massima non si estraggono ma si curano. Si ridona l'alito gradevole e la bianchezza ai denti sporchi.

Denti e Dentiere artificiali.

G. FERRUCCI

UDINE via Cavour UDINE



Orologeria

Unico deposito in Friuli della fabbrica E. Bornand e Comp. St. Croix, Remontoir d'oro e d'argento. Cronometri, Cronografi, Ripetizioni, Sveglie tascabili, Orologi senza sfere. Pendolo da muro e da tavolo, Regolatori astronomici, Angolari per stazioni di ferrovia.

OREFICERIA

Massima varietà in ogni genere dal più corrente al più ricco; gioielli, brillanti, perle Oro fino garantito.

Deposito Argenterie, posate, vasellame, astucci per doni.

Decorazioni, Ordini equestri.

Remontoir metallo da L. 8 a L. 30.
Remontoir argento da L. 15 a L. 100.
Remontoir d'oro da L. 30 a L. 500.

LOTTERIA

4 irrevocabili Estrazioni
31 Dicembre 1892
30 Aprile 1893
31 Agosto 1893
31 Dicembre 1893

33.605 PREMI da Lire 200.000 100.000 10.000 5.000 ecc.

ITALO AMERICANA

Ogni Biglietto costa **UNA LIRA**

Rivolgersi per l'acquisto dei biglietti della

LOTTERIA ITALO-AMERICANA

alla Banca

FRATELLI CASARETO DI F.co

Via Carlo Felice, 10 - Genova

e presso i principali BANCHIERI e CAMBIOVALUTE nel Regno.

(Conto corrente con la Posta).

LE INSERZIONI per l'Italia e per l'estero si ricevono esclusivamente presso la Direzione ed amministrazione del nostro Giornale, in Udine, Via Belloni N. 5 a, I. piano.

CITTÁ DI GENOVA

GRANDE LOTTERIA

Promossa dal Comitato per la

ESPOSIZIONE ITALO-AMERICANA

Sotto l'Alto Patronato e la Presidenza Onoraria

di Sua Maestá il Re d'Italia

Autorizzata colla Legge 28 giugno 1892, N. 312 e Dec. Ministeriale 12 luglio 1892

33.605 PREMI

DA LIRE DUECENTOMILA

100.000 - 10.000 - 5.000 - 1.000 ecc. per il complessivo importo di Lire

UN MILIONE QUATTROCENTOCINQUANTAMILA

pagabili in contanti senza deduzione alcuna.

Il loro importo prima di ogni singola Estrazione verrà depositato presso la BANCA NAZIONALE, Sede di Genova

Un premio garantito ogni Cento numeri

I compratori di Cento Numeri oltre alla garanzia di un premio, al concorso a tutti gli altri che dal minimo di L. 50 salgono sino a L. 200.000 e alla possibilità di guadagnarne tanti per oltre **700.000** ricevono **gratis** all'atto dell'acquisto dei biglietti il **Busto in metallo-bronzo** (50 centim. circa) rappresentante

CRISTOFORO COLOMBO

Ogni biglietto concorre a tutte le Estrazioni col solo numero progressivo, senza serie o categoria

LE ESTRAZIONI AVRANNO LUOGO IN GENOVA
e verranno eseguite irrevocabilmente

il 31 DICEMBRE 1892 — 30 APRILE — 31 AGOSTO e 31 DICEMBRE 1893

Ogni biglietto può conseguire più vincite in ciascuna Estrazione.

Per l'acquisto dei biglietti da UN Numero a UNA Lira, dei **Gruppi** da 5 - 10 Numeri a 5 - 10 Lire e delle **Centinaia complete** di Numeri a 100 Lire rivolgersi alla

Banca Fratelli CASARETO di Francesco, Via Carlo Felice, 10 GENOVA
Incaricata dell'emissione
e presso i principali BANCHIERI e CAMBIOVALUTE nel Regno

Per le richieste inferiori a 100 numeri aggiungere Cent. 50 per le spese d'invio in piego raccomandato

I Bollettini ufficiali delle Estrazioni verranno sempre distribuiti GRATIS.

GLORIA Liquore Stomatico

da prendersi solo, all'acqua od al Seltz.

Questo liquore acresce l'appetito facilita la digestione e rinvigorisce l'organismo.

S prepara e si vende dal Farmacista **Sandri** in Fagagna, ed in UDINE alla Farmacia **Alessi**.

Una chioma folta e nuente e ue na corona della bellezza | La barba ed i capelli aggiungono all'uomo aspetto di bellezza, di forza e di senno.

L'Acqua di Chinina di A. Migone e C.

è dotata di fragranza deliziosa, impedisce immediatamente la caduta dei capelli e della **barba**, non solo, ma ne agevola lo sviluppo, infondendo loro forza e morbidezza. Fa scomparire la forfora ed assicura alla giovinezza una lussureggiante capigliatura fino alla più tarda vecchiaia. *Si vende in fiale (flacons) da L. 2.—, 1.50 ed in bottiglia da un litro circa a L. 8.50.*

Si vende da **Angelo Migone e C.** Via Torino 12, **Milano**
e da tutti i parrucchieri, profumieri e farmacisti

alle spedizioni per pacco postale aggiungere centesimi 80

A Udine dal sig. *Mason Enrico* chincagliere
» » *Petrozzi Enrico* parrucchieri
» » *Minisini Francesco* medicin.
» » *Fabris Angelo* farmacista
A Gemona » » *Billiani Luigi* farmacista
A Maniago dal sig. *Boranga Silvio* farmacista
A Pordenone » » *Tamai Giuseppe* negoz.
A Spilimbergo » » *Orlandi E.* e *Larise fratelli*
A Tolmezzo » » *Chiussi* farmacista.

MIRACOLOSA INJEZIONE

o Confetti vegetali Costanzi

preparati giusta la formola in calce

Si prega leggere per intero i quattro attestati qui sotto trascritti. Desiderando consultarne degli altri, lo si notifici con semplice C. C. alla Casa Costanzi, Via Mergellina 6, Napoli, la quale spedirà tosto un apposito foglio in cui figurano ben **CENTODIECI** di tali attestati che dimostrano in modo veramente sorprendente come tali medicinali guariscono a date certi radicalmente, spesse volte in 48 ore indistintamente tutte le malattie genito-urinarie recenti ed in 20 o 30 giorni le croniche in ambo, i sessi, senza pericolo o dolore di sorta, in ispecie i stringimenti, scoli, flussi bianchi e incontinenza d'urina, bruciori, catarri, etc. Agl' increduli garanzia del pagamento a cura compiuta mercè trattative da convenirsi direttamente coll'inventore. Detti medicinali, siccome inalterabili consentiti alla vendita, si trovano in tutte le buone Farmacie del Regno — in UDINE presso AUGUSTO BOSERO farmacista alla « Fenice Risorta » (dietro il duomo) via della Posta 22.

Prezzo dell' Injezione L. 3, con siringa igienica L. 3.50 e dei confetti, per chi non ama l'uso dell'Injezione, scatola da 50 confetti L. 3.80. Tutto con dettagliatissima istruzione.

RESTRINGIMENTO DI 22 ANNI!...

Il mio restringimento era arrivato al non *plus ultra* ed ero giá sicuro d'una catastrofe, ma le sette scatole dei suoi Confetti mi hanno guarito il male che mi affliggeva da 22 lunghissimi anni.

Ciò le esprimo con gioia, giacchè all'età di 60 anni mi veggo liberato da un male inveterato che non si è potuto ribellare alla preziosa virtù dei Confetti Costanzi. Intanto sento il dovere rendere di pubblica conoscenza la mia guarigione, interessando all'uopo la stampa, acciocchè ogni sofferente sappia e conosca che vi è un liberatore per simile malattia, e chi si ostinasse a non credere, scriva pure a me direttamente ed io lo terrò pago. Dimoro in Pisa via Cariola, n. 26.

Pisa, 1 luglio 89. *Vincenzo Marzovilla* presso il Genio Militare.

FLUSSI BIANCHI DELLE DONNE ecc.

Avendo più volte nella pratica avuta occasione di dover fare somministrare l'injezione e Confetti vegetali Costanzi per guarire i flussi bianchi delle donne e le gonorree inveterate, ribelli agli altri rimedii, ne ho sempre ottenuto brillanti risultati. — In fede di che, ne rilascio il presente certificato.

Napoli, 2 novembre 1886.

Prof. Emilio Di Tommaso
Visto per la firma del dott. Emilio Di Tommaso
Il Vice Sindaco ff. *D. Pasquali.*

SCOLO CRONICO DI 25 ANNI!

Ho avuto la soddisfazione di veder guariti perfettamente e ben contenti di aver ricorso ai vostri confetti, diversi amici fra i quali anche quel tale sig. Gavaldi che aveva uno scolo fino dal 1864 e per quanti rimedi abbia potuto usare, non era mai riuscito a liberarsene. — Lecce, li 5 aprile 1889.

Airoldi Luigi, droghiere, via Cavour, 16.

MALATTIE VARIE.

È da tre anni che sto ordinando ai miei clienti i vostri Confetti ed injezione, e, ad onore del vero, debbo dichiararvi che tanto nei RESTRINGIMENTI, quanto negli SCOLI, anche di lunghissima data, mi hanno dato splendidi risultamenti. Se non vi ho scritto prima è stato perchè impossibilitato a declinare i nomi dei miei clienti; autorizzato però dal mio ultimo cliente il sig. Antonio Martini, Vice Cancelliere di questa Pretura, vi dirò che desso, a mio mezzo vi ringrazia della sua pronta guarigione, essendo affetto da più di un anno da GOCCETTA MILITARE CON CATARRO VESCICALE, FORTI BRUCIORI RETRALI E INAPPETENZA, avendo preso solo tre scatole dei vostri Confetti, è guarito completamente.

Roccabernara (Catanzaro) 28 agosto 1890.

Dott. Salvatore Giordano
Medico chirurgo.

Formula: Laud. g. 20 — Estr. drog. tanniche indiane gr. 1 — Trem. cent. 30. Il tutto preparato con speciale apparecchio chimico ciò che unicamente forma il gran merito terapeutico di detti medicinali. — Dettagliata istruzione in ogni boccetta e scatola.

Volete la Salute???

LIQUORE
STOMATICO RICOSTITUENTE

Milano — FELICE BISLERI — Milano

Il Ferro China *Bisleri genuino porta sulla bottiglia, sopra l'etichetta una forma di francobollo con impressovi testa di leone in rosso e nero.*

Bevesi preferibilmente prima dei pasti e nell'ora del **Wermouth.**

Vendesi dai farmacisti, signori G. Commessatti, Fabris, Bosero, Biasioli, Alessi, Comelli, De Candido, De Vincenti e Tomadoni nonchè presso i principali droghieri, pasticcieri, liquoristi e caffè. Guardarsi dalle contraffazioni.

NOVITÀ
CHRONOS
1893

Specialità di A. Migone & C.

Il CHRONOS è il miglior Almanacco cromolitografico - profumato - disinfettante per portafogli.

È il più gentile e gradito regaletto ed omaggio che si possa offrire alle Signore, Signorine, Collegiali ed a qualunque ceto di persone, benestanti, agricoltori, commercianti od industriali; in occasione dell'onomastico, del natalizio, per fine d'anno, nelle feste da ballo ed in ogni altra occasione che si usa fare dei regali, e come tale è un ricordo duraturo perchè viene conservato anche per il suo soave e persistente profumo, durevole, più di un anno, e per la sua eleganza e novità artistica dei disegni.

Il CHRONOS dell'anno 1893 rappresenta le principali città d'Italia con figure di donne e principali monumenti come: Roma, Milano, Torino, Venezia, Genova, Firenze, Napoli, Palermo, ecc. — Contiene poi molte notizie importanti sui regolamenti postali e telegrafici. Insomma il CHRONOS è un vero gioiello di bellezza e d'utilità, indispensabile a qualunque persona.

Si vende a cent. 50 la copia da A. MIGONE e C. Milano, da tutti i Cartolai e Negozianti di Profumerie. — Per le spedizioni a mezzo postale raccomandato Cent. 10 in più.

Si ricevono in pagamento anche francobolli.

Udine, 1892 — Tip. Cooperativa,